

Informazioni CIOFS e CNOS/Scuola
18/2015
a cura di d. Bruno Bordignon

161/15 Sull'abilitazione

1. Il paradosso dell'abilitazione

Gli effetti della sentenza n. 1973/2015, con la quale il Consiglio di Stato ha spalancato le porte di accesso alle Graduatorie ad esaurimento per decine di migliaia di vecchi diplomati magistrali, meritano una riflessione che va ben oltre la questione, pur rilevante, dell'ampliamento della platea di docenti legittimati alla stabilizzazione nei ruoli dello Stato.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto piena validità all'abilitazione magistrale connessa con il diploma conseguito fino al 2001-02 e, conseguentemente, ha legittimato l'accesso alle GAE per quei docenti abilitati. D'altronde il diritto di inserimento nelle Gae per gli abilitati in questione è stato riconosciuto dall'art. 1, comma 605 della legge 296/2006. Fu un errore, ma la legge è legge e il Consiglio di Stato si è limitato a dire che la legge non era stata osservata.

Giusto o sbagliato, ora un'abilitazione preziosa, se pur tardivamente riconosciuta, consentirà l'accesso diretto ai ruoli senza nemmeno passare dai concorsi.

Il passaggio ai ruoli senza concorso non è la prima volta che avviene, perché, ad esempio, in prima applicazione delle GAE ne fu consentita l'iscrizione da parte dei laureati in scienze della formazione primaria (titolo abilitante). Quel titolo abilitante, senza concorso e senza servizio, ha già consentito a migliaia di iscritti GAE di entrare in ruolo. E altri singoli gruppi, pur senza concorso, negli anni precedenti, grazie all'abilitazione, sono stati inseriti nelle graduatorie permanenti (poi diventate ad esaurimento), accedendo ai ruoli senza bisogno di passare per concorso.

Eppure la nostra Costituzione parla chiaro: "Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge" (art. 97).

Sarebbe interessante conoscere quanti degli attuali iscritti nelle GAE hanno anche alle spalle un concorso superato (e quanti già di ruolo). Paradossalmente nella scuola, però, l'accesso ai ruoli tramite concorso è quasi un fatto residuale; è invece inderogabile il possesso dell'abilitazione, il vero cavallo di Troia per bypassare la selezione.

Paradosso: abilitazione sempre, concorso forse.

2. Assalto alla diligenza. Centomila nuovi iscritti GAE?

La sentenza n. 1973/2015 del Consiglio di Stato, riconoscendo piena validità all'abilitazione magistrale, spalanca le porte delle graduatorie ad esaurimento a coloro che si sono diplomati entro l'anno scolastico 2001-02.

Considerato che l'abilitazione, così riconosciuta, sembra proprio essere l'unico titolo richiesto per accedere alle GAE, senza bisogno di concorsi superati o di servizi prestati, probabilmente ora migliaia di persone che all'insegnamento non hanno mai pensato potrebbero essere tentati di giocare questo jolly inaspettato di un posto fisso a portata di mano.

Entrare in tempo utile in quelle GAE che il Governo si prepara a svuotare stabilizzandone gli iscritti, potrebbe essere davvero un'occasione unica per trovare il posto fisso, con poca fatica e senza rischi di esami di concorso.

Una possibile corsa al posto facile che rischia di diventare un problema difficile da gestire, soprattutto se ad approfittare dell'occasione saranno in molti. Abbiamo provato a fare due conti e alcune stime.

Oltre ai 55 mila iscritti nelle graduatorie d'istituto in II fascia, primi possibili destinatari della sentenza, ci sono altre decine di migliaia di persone con diploma magistrale abilitante.

Nei trent'anni precedenti il 2001-02 si sono diplomate, alla media circa di 18 mila all'anno, 540 mila persone. Si può stimare che almeno la metà (circa 270 mila) sia già entrata nella scuola e altre 130 mila (tra iscritti GAE e II fascia) si preparano ad entrarvi.

Restano 140 mila diplomati magistrali che attualmente hanno altre occupazioni o non lavorano, ma che potrebbero subire il richiamo del posto fisso facile.

Stimando che un terzo voglia provarci, nonostante l'età non più giovane e la non conoscenza del 'mestiere', potremmo avere complessivamente (includendo anche i 55 mila di II fascia) almeno 100 mila aspiranti legittimati ad entrare prima nelle GAE e poi nella scuola. La tela di Penelope del precariato si riannoda, e l'obiettivo renziano di abbatterlo con un sol colpo si allontana.

(TuttoscuolaFOCUS n. 559/688)